

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato
• domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestre o trimestre in
proporziona; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini N. 14.

**Durante l'Esposizione universale i
Giornale di Udine trovasi vendibile a
Parigi nei grandi Magazzini del Printemps,
70 Boulevard Haussman, al
prezzo di cent. 15 ogni numero.**

**Col 1º novembre è aperto un nuovo
periodo d'associazione al Giornale di
Udine ai prezzi sopradicati.**

**Si pregano i signori Soci, tanto di Città che
Provinciali, a soddisfare all'importo dello
scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa
preghiera perché vogliano ordinare il distacco
del mandato per l'istituta annata.**

**Si pregano egualmente tutti quelli che
devono per arretrati d'associazione o per inserzioni,
a cui fu testé diretta una Circolare a
porsi in regola coi pagamenti.**

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Ferve sempre la disputa su quelli che non
adempiono il trattato di Berlino, ma cercano di
eluderlo. L'Inghilterra, che grida più degli altri,
si mise fuori dal trattato colle sue convenzioni
speciali e coll'assumere la padronanza quasi assolu-
ta di ciò che resta della Turchia e col lasciare
che questo manchi a suoi impegni di
Berlino. L'Austria e la Russia fanno il resto.

Si osserva però generalmente un rallenta-
mento nei bollori guerreschi delle varie potenze,
temendo ognuna di esse una rottura, nella quale
non saprebbe quali sarebbero i suoi alleati, quali
i nemici aperti, e quali altri potrebbero, in
certi casi, diventarlo. Si spediscono poi note ed
istruzioni per accelerare l'esecuzione del trat-
tato per parte di quelli che si mostrano ancora
renitenti e singolarmente della Turchia per non
dare appiglio alla Russia, che cerca di rigua-
dagnare la posizione acquisita a Santo Stefano e
perduta a Berlino. Si parla perfino di riconvo-
care un semicongresso per mettersi d'accordo
su tutte le questioni secondarie senza, beninteso,
che per questo ne guadagni nulla la Turchia.
L'affare più spinoso è quello della Rumelia, giac-
ché i Bulgari insorti dichiararono assolutamente
e con ragione, di non volersi rimettere sotto al
dominio dei Turchi, come i Lombardi non si
sarebbero rimessi sotto quello dell'Austria dopo
Magenta e Solferino, né i sudditi che furono del
papa accetterebbero il temporale. Adunque è da
credersi, che il freddo precoce abbia, se non
fomentarle, le ire, mostrato che è prudenza il non
fomentarle.

Con tutto il freddo però la Russia va
accrescendo a dismisura i relegati in Siberia; co-
sicché, presto o tardi, in quel domicilio coatto
poco allegro essi si troveranno in mag-
gioranza. Se Bismarck vi potesse mandare anche
alcuni de' suoi, invece che dare la caccia
ai libri ed alle idee! Nella Germania però s'appa-
re che egli stesso voglia fare un altro genere
di socialismo mediante il protezionismo indu-
striale e le guerre delle tariffe, con che si ot-
terrà di comperare dagli altri meno, ma anche di
vendere meno agli altri. In generale c'è una
sospensione nelle trattative commerciali da tutte
le parti; cioè mantiene, con loro gravissimo
danno, l'incertezza delle popolazioni laboriose e
del commercio, che soltranno già molto delle in-
certezze politiche.

In Francia l'esposizione, che diventò oramai
una noja universale, sta per finire, e per diver-
sivo di questi giorni s'ebbero le invettive parla-
mentari del Cassagnac, che fecero passare qualche
cattivo quarto d'ora al Mac-Mahon da lui
vivamente attaccato, ed il libro giallo da cui si
vede che la Francia sembra accettare le buone
grazie dell'Inghilterra sul Mediterraneo.

L'Austria-Ungheria continua nelle sue battaglie interne e nell'incertezza, se la politica dell'Andrássy, tanto combattuta a Vienna come a Pest, riuscirà vincente. Le diverse nazionalità intanto si azzano le une contro le altre. Nei nostri pressi negano agli italiani la istruzione nella loro lingua, o fomentano i contadini Slavi contro di loro eccitandoli a violenze contro la
parte civile della popolazione. Con qual pro tutto
questo? Con quello evidentemente di rendere
più vivo il contrasto tra le diverse nazionalità,
alle quali la Costituzione assicurava pure la
Gleichberechtigung. Ma pare, che questa parola
valga soltanto per alcuni e punto per gli altri.
Non si lagnino adunque, se quelle popolazioni,
che potevano convivere pacificamente in un largo
federalismo, guardano ora altrove verso i nu-
clei delle tre grandi razze europee.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INZERZIONI

Inserzioni nella erza pagina
cent. 25 per linea, Annuozzi in qua-
tu pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscano in-
scrutati.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

solo uomo che può forse nelle circostanze pre-
sentate, per un complesso di ragioni impossibile
ad analizzare qui, raggranellare intorno a sé
una maggioranza ed accorrere in aiuto delle
sorti della patria (Applausi prolungati).

Ma se questa è la condotta che deve serbare
la Destra, non bisogna dissimularsi la necessità
della cooperazione che le deve dare il paese. I
partiti parlamentari maridiscono e si perdono,
se intorno a loro non si forma un'atmosfera
pubblica in cui essi respirino. È il partito libe-
rale moderato del paese quello che deve formare
codesta atmosfera. È falso che esso sia esclusivo:
quali le prove dell'ingiusta accusa? Nel Parla-
mento esso s'è andato ingrossando di quanti ele-
menti hanno voluto assimilarglisi. Certo esso
non è come la bontà di Dio che prende ciò che
si rivolve a lei. Certo esso si è sforzato a con-
servare intatta l'unità del concetto e del criterio
morale. Ma dove esso l'ha posta la sua base?
I partiti non devono avere né troppi, né troppo
pochi principii. Se ne hanno troppi, essi diven-
gono fossili, perché non possono seguire lo svol-
gimento della coscienza pubblica, e ne son so-
prattutto. Ma neanche devono averne troppo po-
chi, sicché paiano piuttosto combriccole d'inte-
ressi, che non accordi d'idee.

Ora, i principi del partito liberale moderato
sono stati tre soli: Primo — nella politica estera,
non isolare l'Italia, procurarle alleanze con Po-
tenze che avessero via via comunanza d'interessi
con essa, sicché potesse conseguire a mano a
mano i suoi legittimi fini. Secondo — nella po-
litica interna, sviluppo progressivo della libertà,
ma mantenimento delle istituzioni, che sono tali
che la libertà non è angustiata da esse, ma vi
digaressa dentro. Terzo — nella politica finan-
ziaria, infine, procurare ad ogni costo l'equili-
brio delle finanze, ad ogni costo mantenere in-
tatto il pareggio fra l'entrata e l'uscita, con la
profonda convinzione che un disavanzo permanente
sarebbe il somite di quella rivoluzione che
ora si vede appena apparire di lontano, e che,
tenendo sapientemente per tanti anni il governo
dello Stato, gli ha creato quell'ossatura che tut-
tura resiste, né ancora s'allenta.

Oggi fra le feste ed i banchetti non si ricor-
dano più gli autori di questo che è stato dav-
vero il gran fatto! È spettacolo doloroso, che
coloro ai quali è serbato il facile compito di
godersi l'Italia già fatta, non ricordino i nomi
del Cavour e del Lamarmora, ai quali si deve
che essa esista. Iniziare moti popolari non è dif-
ficile, né illuminarsi di qualche sprazzo impro-
viso di coraggio guerresco; bensì difficile di
avere il coraggio civile di rattenerli, di dare ad
essi una forma che gli acquieti, che dia loro il
modo di svolgersi ordinatamente, secondamente,
anzi che dissolvere le società nelle quali son
sorti.

Ora questo partito liberale moderato, così largo
verso gli uomini, così sicuro nei principi, biso-
gna che s'organizzi nel paese. Se lo, scrutinio
di lista diventa legge, non vi sarà deputato che
un partito non fortemente organizzato riesca ad
eleggere.

La parte d'azione, che spetta al partito libe-
rale nel paese, appartiene appunto alle Associa-
zioni costituzionali il promuoverla, l'ordinarla.
L'attività loro dove spiegarsi tutta con la massima
concordia d'intento e di opera. Coloro che
intendono siffatto dovere, anzi che distaccarsi
dalle Associazioni del loro partito, dovrebbero
ora attaccarsi ad esse molto più di quanto ti-
nora non hanno fatto. Dinanzi a questa necessità,
io mi auguro, anzi sono sicuro, che se v'hanno
divisioni passeggiere locali nei partiti moderati
di alcune città, queste vorranno sparire, in nome
del bene della patria. La stessa Associazione
centrale di Roma intende appunto a dare una
migliore organizzazione alle Associazioni costi-
tuzionali che sono in comunicazione con essa e
ne hanno la rappresentanza locale; essa vuole,
deve infondere in loro una vita più efficace.

Né ha, certo, una opinione diversa dalla mia
sulla necessità che non si creino divisioni fra
uomini ed uomini dello stesso partito, e sulla
responsabilità che s'assunserebbero coloro i quali
coteste divisioni creassero (Bene).

Le elezioni generali potrebbero non tardare
molto ad aver luogo. Noi dovremo esser pronti
ad operare ed influire sull'indirizzo di esse, specialmente nei Collegi del napoletano, perché non
rimandino a la Camera quella maggioranza, non
certo gloriosa, che già vi hanno mandata.

Io vi lascio adunque con questo invito e con
questa speranza.

Con l'invito che, come voi esigete che i vostri
deputati sieno nel Parlamento molto attivi e
risolti, così voi vogliate essere operosi e buoni
sostenitori delle opere loro fuori del Parlamento.

E con la speranza che, nella persuasione che

non si tratti né di voi, né di me, ma dell'Italia
nostra, si abbia da tutti la coscienza profonda
che il rinfrancamento del partito liberale mo-
derato, soprattutto in queste provincie, è la più
sicura ancora della sua salvezza ed il maggior
bisogno dell'Italia (Applausi lunghissimi e fra-
gorosi).

Roma. Siamo informati che il Ministro della
Pubblica Istruzione ha in animo di presentare
al Parlamento una legge che regoli l'istruzione
privata in tutto il regno o per lo meno, di es-
tendere alle province nelle quali la legge Ca-
sati non è in vigore, quella parte della legge
stessa che attiene agli istituti privati. (*Gazz d'It.*)

ESTERI

Francia. Il senatore Jacotin dell'alta Loira,
che mesi or sono giocando alle carte fu accu-
sato di indilicatezza, inviò la sua dimissione che
fu accettata dal Senato.

— La seduta della Camera del 7 fu tempe-
stosissima. Crozet Fourneyron, relatore sull'e-
lezioni contestata di Cassagnac, rivelò brogli inau-
dit, pressioni, intimidazioni e corruzioni d'ogni
sorta. D'altronde, disse il relatore, il processo in-
tentato al competitor da tutti i membri del Comitato
alla vigilia delle elezioni sarebbe sufficiente per
motivare l'invalidazione. La relazione fu con-
tinuamente interrotta dai membri della destra che
cercavano di provocare scene scandalose.

Il presidente dovette chiamar al ordine i bo-
napartisti Dufour, Dugue d'Elise, Fauconnerie e
Cassagnac e ripetutamente Raspaill.

Cassagnac nella sua replica parlò a lungo con-
tro la Repubblica, di cui predisse la rovina, e
ripeté le ingiurie contro Mac-Mahon.

Floquet, di sinistra, gli rispose con un elo-
quente discorso che annientò tutti gli argomenti
dell'avversario. Dimostrò la moderazione della
maggioranza repubblicana nell'esaminare le ele-
zioni di coloro che minacciavano di ricacciare
alla porta. Affermò che le storie, terribili conto
dell'essersi Mac-Mahon sottomesso alla volontà
nazionale, il che non è umiliante per nessuno, in-
vece di gettarsi nella lotta in cui lo spingevano.

Procedutosi alla votazione, l'elezione di Cas-
sagnac fu invalidata.

Turchia. Parecchi giornali esteri ricevono da
Costantinopoli la notizia che il generale Klapka
— in compenso dei servigi da lui resi alla Tur-
chia — ottenne la concessione di una ferrovia
da costruirsi nell'Asia minore della lunghezza di
2000 chilometri e che deve essere compiuta nel
corso di sette anni.

I servigi resi dal generale ungherese alla
Turchia non sono grā cosa, ma non sarà
probabilmente gran cosa neppure il premio da-
togli dal Sultano. — Klapka avrà un bel fare
a trovare i capitali necessari per una ferrovia,
dalla quale si petranno trarre difficilmente le
spese d'esercizio.

Amerik. L'agitatore californiano Kearney,
che dopo un chasso d'oltre un anno vede già
impallidire la sua stella, ha un emolo in un
negro, certo Cohen, socialista egli pure, che si
pari del Kearney, ha voluto far visita al presi-
dente della grande Repubblica.

L'avvenimento è così raccontato dal *Courrier des Etats Unis*:

« Il 27 settembre il cittadino Cohen ha var-
cata la soglia della Casa Bianca per presentare
i suoi rispetti al presidente della Repubblica, al-
 quale ha poste a brucia-pelo le tre questioni
che seguono :

« Quali sono in materia di fidanza le idee del
signor Hayes? Una vicina ripresa degli affari è
essa probabile? Cohen può egli fare assegna-
mento sull'appoggio morale del presidente per
ottenere che il salario *minimum* d'un lavoratore
sia d'un dollaro e mezzo (7 lire, 50 centesimi)
al giorno? »

« Il presidente Hayes circa la prima questione
ha risposto che le sue idee finanziarie sono di-
chiarate ne' suoi discorsi, circa la seconda che
lo spera; circa la terza che vi penserà.

« Così appagato, il coscienzioso negro se ne
andò per l'appunto sei minuti dopo d'esser en-
trato. I dispacci che rendono conto del memo-
rabile colloquio segnalano come un fatto straor-
dinario che Cohen non avesse con sé nè una
processione, nè lanterne e lampi, nè campane.
Entrò solo alla Casa Bianca e solo ne uscì.

« Più tardi ha annunciato, ma in segreto, a
una dozzina di persone che riceve sacchi d'inviti
che lo scoglierebbero di fare un giro oratorio
nelle provincie ad instar del Kearney. Martedì
assai a Washiahton ch'egli non possa indurlo a
partire da questa città e atteso ch'egli ha sem-
pre le tasche piene di denaro. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 6914

Municipio di Udine.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del 25 novembre 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo Incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottostante tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito per compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce, ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 m. del 30 novembre 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, per il contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine li 9 novembre 1878.

Per il Sindaco, A. de Girolami.

Lavoro da appaltarsi.

Riato delle grondaie di coperti verso la corte principale del palazzo del Tribunale ed applicazione dei relativi tubi di scarico fino a terra ed internati nel muro per metri 3 dal suolo.

Prezzo a base d'asta L. 600.— Importo della cauzione per il contratto L. 100.— Deposito a garanzia dell'offerta L. 60.

Il pagamento sarà fatto in una sola volta a lavoro compiuto.

Il lavoro dovrà essere portato a termine in quaranta giorni.

Ferrovia Mestre-Portogruaro-Udine. Leggiamo nella Gazz. di Venezia: Abbiamo da buona fonte che la Relazione della Commissione ferroviaria conclude perché la linea Mestre-S. Donà-Portogruaro sia continuata fino a Udine, e che tutta quella linea sia passata nella quarta categoria.

I nostri lettori si ricorderanno come sino dallo scorso luglio noi avessimo dato per i primi la lieta novella che la Commissione proponesse appunto di passare dalla quinta alla quarta categoria la linea Mestre-Portogruaro, e come, venendoci chiesta la conferma ufficiale di tale notizia, noi avessimo soggiunto che tale conferma ufficiale era allora impossibile, perché le proposte di una Commissione non possono essere dichiarate ufficialmente tali, se non quando il relatore abbia compilato anche la Relazione finale, e questa sia stata approvata dalla Commissione in tutte le conclusioni.

Ora che la Relazione fu approvata non solo, ma è in corso di stampa e prossima ad essere distribuita, possiamo affermare esservi anche la conferma ufficiale della notizia da noi anticipata.

Il fatto poi che la Commissione proponga a dirittura la sua prolungazione fino ad Udine è indubbiamente assai vantaggioso alla realizzazione di quella linea, ed alla proficuità di essa, interessandosi così anche la Provincia di Udine alla sua esecuzione, e rendendosi così indubbiamente fruttifero il suo esercizio, sicché tutte le popolazioni dei territori attraversati da quella linea saranno indubbiamente festanti per la lieta novella.

Quanto a Venezia, è indubbiamente che se con questo allacciamento a Udine, essa viene di molto avvicinata alla Pontebba, ne rimane però escluso per molto tempo quel maggior vantaggio ch'essa si attendeva da una prolungazione della linea da Portogruaro a Codroipo, e di là direttamente a Gemona. Conviene però riflettere che il meglio è nemico del bene, che la prolungazione a Udine assicurerà intanto l'attuazione di questa linea si vantaggiosa per Venezia, e che il suo trasferimento dalla quarta alla quinta categoria agevolerà di molto la parte economica della questione, sicché noi reputiamo che il meglio che possa fare Venezia, nello stato attuale delle cose, sia l'appoggiare con tutte le sue forze questa combinazione, che se anche non realizza tutte le sue più ardite speranze, le riesce però di molto ed immediato vantaggio.

La Regia cointeressata dei tabacchi, e le rivendite di regie private. Abbiamo veduto nel Giornale n. 263, con molta soddisfazione... per la Regia, quanti bei milioni entrarono nelle sue casse per la dabbeneagine dei fumatori e degli annasatori di tabacco: nel solo mese di settembre ultimo scorso 10,929,878.77!!! E il nostro Governo, che per una comparsa relativamente assai modica sugli utili, lascia che gli azionisti della Regia tesoreggino in modo così straordinario, calca poi sempre più e si aggrava con tutte le restrizioni possibili sui poveri rivenditori delle regie private, qualche gl' dolesse di lasciarli vivere.

Le rivendite si dividono in due classi: quelle di città e nei buoni centri che danno al titolare mille e più lire di annuo reddito netto, pagano un contributo e vengono poste all'asta ogni volta che restano vacanti. Tutte le altre, che non raggiungono un tal reddito, e sono quasi tutti quelle di campagna, non sono soggette a

contribuzione. Questo per lo più sono unite alla minuta vendita di commestibili; ma se il negozio passa in altre mani, fosse anche da fratello a fratello e, per una disposizione recente del Ministro delle finanze, fosse pure da padre a figlio, la rivendita di private deve tornare a disposizione del Governo, che la concede in luogo di pensione a qualche pensionato da 20 centesimi al giorno, se si trova nel paese, so ha il capitale necessario, e se si adatti ad impiegarlo e ad assumere il carico della rivendita.

Nelle rivendite forese il reddito è così mezzino, che nella maggior parte dei luoghi difficilmente darebbe da vivere ad una persona, obbligata ad attendervi esclusivamente. Unita ad una vendita di salsamentarie, è utile in quanto che serve di richiamo alla vendita di altri generi. Ma il nuovo proprietario di un negozio di campagna deve rinunciarvi. In pratica veramente si usa qualche tolleranza; ma con tali restrizioni, formalità e spese da non darsi.

Non era così in altri tempi; chi comprava un negozio veniva dalla Finanza investito anche della posteria che vi era annessa. Notiamo di passaggio che in quei tempi (non vorremmo ricordare che erano quelli della dominazione austriaca), il corrispettivo a vantaggio del rivenditore era del 10 per cento; ora è ridotto all'8 1/2; e si conserva in questa misura anche dopo di avere aumentato del 2 per cento il prezzo dei tabacchi da fiuto e dei sigari. Diminuito per ciò il consumo, specialmente quello dei sigari Sella che era grande; obbligato il rivenditore ad aumentare il capitale del deposito di tutti i tabacchi e del sale che è obbligato a tenere, e tuttociò senza alcun corrispettivo; tutti i vantaggi per l'Esercito e per la Regia, nessun beneficio ed anzi donna effettivo per i rivenditori.

Ma vi è qualche altra cosa da dire: i tabacchi trinciati, i tabacchi in polvere, siano del deposito obbligatorio o del consumo giornaliero, si asciugano stando negli scaffali, sul banco, specialmente dove la vendita si limita a poca cosa. Si ricevono dunque in pacchi intieri dalla fabbrica o dal magazziniere, e tutt'altro che perfettamente asciutti: si ricevono a ettagrammi od a chilogrammi e si vendono a grossi e a mezzi grossi (10 e 5 grammi), sicché è certo che, giunto al fine di ogni pacco, il rivenditore non può trovare il suo conto, se come è di ragione, il compratore guarda la bilancia a bilico e contrasta per una presa di tabacco.

I pacchi dei tabacco da naso sono adesso rivestiti di piombo, ma fra due involti di carta. Secondo una notizia recente si avrebbe trovato una qualità di carta che, come il piombo, mantiene fresco il tabacco. Ma frattanto anche questa invenzione se si vuole igienica, ed utilissima (per la Regia), verrà fra poco a togliere ai rivenditori anche il piccolo reddito che fruttava loro la vendita del piombo.

Abbiamo in fine i pacchi dei sigari, nei quali se ne trova in certi mesi di umidi, sfogliati, rotti, che i compratori rifiutano. Di questi è autorizzato il cambio; ma devono essere almeno in numero di cento; poi la noia di conservarli e di portarli al cambio.

Per la carta bollata e le marche da bollo, chi ha il privilegio di venderne, percepiva fin ieri l'uno per cento, portato oggi all'uno e mezzo; ma a patto di averne un deposito, per i piccoli venditori assai oneroso, ed escluse alcune marche, di privativa dei ricevitori del registro, ai quali è accordato il dieci per cento, oltre un tanto che loro compete sulla fornitura dei boli concessi ai rivenditori comuni, che non possono levarne per importo minore di cinquanta o cento lire; se anche non mancasse loro che una classe di bollo. Insomma sottilizzze, restrizioni, gretterie in ogni conto.

Non sarebbe dunque il caso di fare ai governanti la seguente domanda?: Qual sentimento di distributiva giustizia vi muove a largheggiai di milioni colla Regia cointeressata dei tabacchi, mentre tiranneggiate i poveri rivenditori escludendoli dall'esercizio in molti casi, ed assottigliando a centesimi di lira i loro proventi, su quei milioni medesimi che devono pervenirvi passando per le loro mani?

Collocamento dell' Ufficio Registri Atti Civili. Col giorno 28 ottobre u. s. venne trasportato dall'ultimo al primo piano del Palazzo Demaniale in questa Città, Via Zanon, l'Ufficio del Registro degli Atti Civili e Giudiziari.

Teatro Minerva. Anche ieri sera il nob. sig. De Stefanis dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso, si dimostrò un valente prestigiatore. Egli infatti divertì assai gli spettatori con una serie di giochi, se non tutti nuovi, eseguiti certamente con tale destrezza ed abilità da superare la maggior parte dei prestigiatori, che finora si produssero sulle scene. Fra gli altri furono molto applauditi: *La bottiglia prussiana, il gomotto indiano, la pesca miracolosa e la sparizione d'una signora*, di cui si volle la replica. Lo spettacolo si chiuse coll'estrazione e distribuzione di regali umoristici, che destarono una generaleilarità. Un bravo dunque al sig. De Stefanis, che ogni qual volta si produce sulle scene, sa meritarsi le pubbliche simpatie ed ammirazione.

Questua con minaccie ed arresto. L'altra sera certo C. A. d'anni 31, facchino, individuo pregiudicato e che ebbe già a bazzicare presso i Tribunali, introdotto nella farmacia Fabris usava atti di minaccia e parole ingiuriose onde ottenere l'eletrosina in misura più abbondante di quella che gli era già stata fatta. Ri-

potutamente cacciato dall'esercizio, s'era risolto di venire alle mani, quando sopraggiunto un Vigile Urbano gli intimò l'arresto. Il C. A. tentò inutilmente la fuga cercò reagire colla violenza contro il Vigile. Ma questi, abbondare il C. A., gli avesse addentate le mani e gli opponesse una resistenza da vero facchino, coll'aiuto exandio dei cittadini che dimostrarono anche in questo caso quanto apprezzino il benemerito Corpo dei Vigili Municipali, poté tuttavia tradurlo agli arresti.

Un contadino. ancora sconosciuto, venne ieri da Vigili accompagnato all'Ospitale perché in seguito ad ubriachezza cadendo a terra aveva riportato delle contusioni alla testa.

Contravvenzioni accertate dai vigili urbani nella decorsa settimana. Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 26, carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 14, inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi d'igiene e di edilizia n. 4, violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 6, getto di spazzatura sulla pubblica via n. 3, transito di veicoli sui viali di passeggi n. 3. Totale n. 56.

Vennero inoltre arrestati due questi.

Sulla ferrovia fra S. Giovanni di Manzano e Cormous, al Casello N. 75, tre buoi vennero investiti dal treno, che partiva da Udine alle ore 8 22 della sera del 4 corrente, e lanciati nel fosso laterale della strada, rimanendone due feriti.

Morte accidentale. A Villa di Verzegnasi, il d. 4 and. certo C. P. di anni 65, cadeva accidentalmente da una quercia restando sul colpo cadavere.

Percosse e violazione di domicilio. A Quinis, Frazione del Comune di Enemonzo, certo B. G., di anni 20, violò il domicilio della contadina Mecchia Maria, d'anni 70, e la percosse cagionandole leggere contusioni. Si sottrasse poi alle ricerche della Forza Pubblica dirigersi all'Estero.

Caccia. L'Arma dei RR. Carabinieri di Maniago sequestrava 5 gabbie, vari archetti ed altri ordigni per cacciare, abbandonati in un campo da un individuo che alla lor vista si diede alla fuga. — La stessa Arma chiari in contravvenzione alla Legge sulla Caccia certo M. G. sequestrandogli lo schioppo a due canne. — I Reali Carabinieri di Tolmezzo contestarono a certo V. G. la contravvenzione alla Legge sulla Caccia.

Pesi e Misure. I Reali Carabinieri residenti a Claut (Maniago) denunciarono i pizzicagnoli M. G. per contravvenzione alla Legge sui Pesi e Misure.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settim. dal 3 al 9 novembre 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 10

» morti » 1 » —

Esposti » 1 » — Totale N. 22

Morti a domicilio.

Maria Gregoricchio di Giacomo d'anni 20 contadina. — dottor Annibale Cucchinì di Giuseppe d'anni 44 segretario di finanza. — Elvira Driassi di Giuseppe di giorni 20 — Antonio Gasparini fu Antonio d'anni 70 fabbro — Carlotta co Locatelli-Caiselli fu Antonio d'anni 45 possibile — Pasqua Plaino-Grattone fu Gio: Battista d'anni 94 att. alle occup. di casa — Anna Zanetti di Giacomo d'anni 2 e mesi 5 — Lucia Turco di Gio: Battista d'anni 4 — Corinna Filippini di Angelo d'anni 3 e mesi 5 — Emilio Ruggeri di Antonio d'anni 6 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio Peruzzi fu Pietro d'anni 54 sarto — Sebastiano Nalli fu Gio. Battista d'anni 61 marinaio — Margherita Molinari fu Agostino d'anni 81 contadina — Adalgisa Mactosi d'anni 1 e mesi 5 — Valentino Prestento fu Gio. Battista d'anni 53 sarto — Regina Salvadori fu Antonio d'anni 38 serva — Elisabetta Gelmi-Colla fu Antonio d'anni 74 industriale — Tommaso Prandini fu Andrea d'anni 57 muratore — Eugenio Del Bianco d'anni 1 — Erminia Murioni d'anni 1 e mesi 6 — Gabriele Nuossi di mesi 2.

Morì nell'Ospitale Militare.

Ambrogio Lazzaretti fu Giuseppe d'anni 30 sergente nel 72^o Reggimento Fanteria.

Totale N. 22 (dei quali 8 non appartengono al Comune di Udine).

Matrimoni.

Angelo Vidigh verniciatore con Maria Vit serva — Carlo Missio cassetiere con Maria Mitrì att. alle occup. di casa — Giuseppe Pangoni inserviente teatrale con Angela Gressani setaiuola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Giacomo Miss scultore in legno con Teresa De Candido civile — Germano Engrassi tessitore con Catterina Capellari tessitrice — Giuseppe Neri ingegnere ferroviario con Rosa Londero agiata — Ernesto Savio calzolaio con Eufemia Rosso setaiuola.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma 9 novemb. e.

È di grande conforto quello che si oide dalle dovunque si manifesta per quella dinastia at-

diverse città delle accoglienze fatta ai Reali d'Italia o di quel vero sentimento popolare che torna a cui si accolse la Nazione per costituirsi nella sua unità. Non c'è momento solenne della vita pubblica in cui non si manifesti da sé in questo senso quel carattere ch'è nella storia di quest'ultimo trentennio, nel quale si fece l'Italia. Ciò avviene del pari nel giorno del dolore ed in quello della gioia, nel momento del pericolo, come quando la Nazione si sente sicura di sé, e dall'uno capo all'altro dell'Italia.

Fa poi anche piacere il veder come i giovani Sovrani suppiano col loro costante contegno, colla parola franca e popolarmente cortese rilevare tutto quello che v'ha di bello e di buono e di proprie per l'avvenire della Nazione. È un atto, una parola, un accenno; ma quello che si va dicendo è raccolto dal Popolo italiano con quell'istinto di gratitudine intelligente, che mostra come generalmente si comprenda, che il simbolo parlante e vivo della nostra Nazione sta in Chi colla spada dell'indipendenza e colla legge della libertà ci uni per sempre.

Qualunque andamento sia oramai per prendere la nostra interna ed esterna politica, qualunque svolgimento possa prendere secondo le esigenze dei tempi, il nostro sistema amministrativo, c'è qualche cosa di stabile che non ci permette né di tornare indietro, né di fuorviare. I partiti, che non stanno nei limiti dello Statuto e dei plebisciti, sono un anacondiso in opposizione alla storia ed alla volontà nazionale.

Ora venendo ai partiti che ora si contendono

il potere, è da desiderarsi che la convocazione prossima del Parlamento ponga un termine a quel socio confuso che emerge dalla stampa dopo i discorsi di Pavia e d'Iseo, tema costante alla polemica di tutti i giornali. Ognuno pretende, che la pubblica opinione stia con lui; e tutti sono l'uno contro l'altro, cosicché niente di schietto e di determinato in tale confusione apparisce. Il notevole si è, che precisamente la stampa della Sinistra sia la più severa nel censurare il Ministero attuale. La Riforma, il Bersagliere ed il Popolo Romano continuano tutti i giorni nella loro opposizione, e così fanno i giornali delle provincie, che più o meno ecceggiano questa stampa che rappresenta i diversi gruppi della Sinistra. Ci sono poi di quelli, che, quasi stanchi di volgere le armi contro quelli con cui facevano opposizione prima alla Destra, si dolgono che questa proceda così rimessa, ed ora la provocano a combattere per darsi altri avversari, ora sognano in essa quelle divisioni che vedono nel proprio partito, e le trovano tanto in quello che p. e. ha detto il Minghetti, quanto in quello che nè ha detto, nè vuol dire il Sella.

È strano, che non si occupino piuttosto dei fatti loro propri. Il fatto è che all'Englen, il quale, od avesse l'intendimento di formarsi a capo gruppo, o di dare rilievo ad un gruppo tra gli altri, o di condurre tra loro un ravvicinamento, fallì del tutto la divisoria riunione. Ragione di più per desiderare chesi svolga in Parlamento questa arruffata matassa.

La legge elettorale è quella su cui stanno per manifestarsi i maggiori dissensi; sia per la misura dalla estensione del voto, sia per lo scrutinio di lista ed il modo secondo il quale verrebbe ordinato. C'è però una cosa, nella

invitagli dagli onorevoli Englen, Fusco e Della Rocca, che lo invitavano, in nome di parrocchi altri deputati della Sinistra, ad intervenire alla riunione della Sinistra in Napoli. La *Riforma* aggiunge che l'on. Crispi acconsentì colla condizione che la riunione avvenga in Roma. Il corrispondente della *Pers.* dice che le sue informazioni completano la notizia, osservando che la riunione è andata a monte appunto per l'invito rivolto all'on. Crispi, i nicoteriani, saputo, riuscirono di intervenire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze 9. Le Loro Maestà furono accolte ier sera festosamente al teatro della Pergola. Oggi le Loro Maestà e il Principe di Napoli sono partite per Pisa e Livorno, accompagnate da Cairoli. Baccarini è partito per Roma.

Parigi 8. L'ambasciatore di Russia crede che la notizia del *Times* sulla malattia dello Czar sia infondata.

Parigi 9. Furono incassati dodici milioni dei biglietti della lotteria dell'Esposizione.

Vienna 8. La *Cour. Pol.* ha da Costantino-poli: La Porta indirizzò a Lobanoff una Nota, in cui accenna al saccheggio e alla distruzione dei villaggi del Distretto di Demotica, commesso da bande bulgare, che sarebbero organizzate nel territorio occupato dai Russi. La nota domanda un'inchiesta e misure repressive.

Atene 8. L'opposizione prepara un nuovo attacco al Gabinetto. Lo scioglimento della Camera è preso in considerazione.

Londra 9. Corti è arrivato.

Londra 9. Il *Times* ha da Berlino: Il contingente sarà quest'anno di 218 mila uomini.

Madrid 9. Il Congresso cominciò ieri a discutere la legge elettorale che restringe il suffragio universale. Discute l'emendamento che domanda il diritto di voto per quelli che sanno leggere e scrivere.

Pietroburgo 9. Il *Golos*, commentando la voce di un'alleanza fra l'Austria e l'Inghilterra, domanda il concentramento delle forze russe sulla frontiera austriaca.

Nuova York 8. La camera prossima comprenderà 133 repubblicani, 148 democratici, 11 greenbackers.

Empoli 9. L'arrivo delle Loro Maestà venne salutato da prolungati applausi. Ossequiarono i Sovrani le Autorità, moltissime Rappresentanze e una Commissione di signore, che presentò alla Regina un mazzo di fiori.

Pisa 9. Le Loro Maestà sono giunte alle ore 10.15. Folla immensa, accoglienza entusiastica, 25 musiche, moltissime Corporazioni. Ripartono alla ora una.

Bucarest 9. Assicurasi che diversi ministri di dimetteranno; si formerà un Gabinetto di fusione rinforzato da elementi conservatori. Il nuovo ministro della Romania a Roma sarà Rossetti e Odobesco.

Vienna 9. La maggioranza dei relatori del bilancio è contraria all'occupazione. Il principe Jablonovsky ed il tenente maresciallo Koller deposero il loro mandato delegazionale. Il ministro della guerra Bylandt assicurò il comitato del bilancio che l'esercito d'occupazione non ebbe più di 5000 uomini tra morti e feriti e 20,000 malati.

Bucarest 9. Le numerose spedizioni di truppe russe ingombrano talmente la linea ferroviaria occidentale, che si dovette rinunciare ad ogni trasporto di merci e di passeggeri.

Sofia 9. Il generale Dondukov candiderà quale principe di Bulgaria. Egli è appoggiato dai più ricchi ed influenti tra i notabili. Il comitato bulgaro spedirà una deputazione a Belgrado per proporre al principe Milan un'alleanza colla Serbia.

Roma 9. Il cardinale Borromeo organizza un Comitato centrale di cattolici per prendere parte alle elezioni politiche.

Londra 9. Il governo respinse come inopportuna la proposta francese di mediazione a favore della Grecia.

Vienna 8. Il marchese Mac-Mahon, nipote del presidente della Repubblica, è qui arrivato.

Pontedera 9. All'arrivo delle Loro Maestà alla Stazione, furono accolte da ovazioni entusiastiche.

Pisa 9. Le Loro Maestà furono ricevute alla Stazione dal Sindaco, dal Prefetto, dai senatori, dai deputati, da signore, da studenti, dalle Società operaie e dalle Associazioni. Le vie percorse dal corteo sono addobbate. Folla immensa, acclamante con entusiasmo; 26 bande. Il corteo è seguito da oltre 200 corozze. Le Loro Maestà, giunte al Palazzo Reale, ricevettero i senatori, i deputati, le autorità e le associazioni. Il Re si è trattenuto lungamente nelle commissioni di studenti e di operai. La folla chiamò più volte i Sovrani al balcone. Le bande riunite suonarono l'inno reale. Terminato il ricevimento, le Loro Maestà partirono nello stesso ordine, e accolte collo stesso entusiasmo. Al momento della partenza, le Loro Maestà ringraziarono il Sindaco dell'entusiastico accoglimento, e lo pregavano di manifestare i loro sentimenti alla cittadinanza.

Livorno 9. Le Loro Maestà alle ore 5.50, accompagnate da Cairoli e da Brin, arrivarono

alle Stazione dove grande folla le attendeva. Sono entrate nel vagone fra acclamazioni entusiastiche. Le Loro Maestà salutarono ripetutamente.

Livorno 9. L'aspetto della città è animatissimo. Tutte le vie sono adorno in segno di festa. La popolazione è affollata nelle vie prossime alla stazione.

Le Loro Maestà sono arrivate alle ore 11.00, e furono ricevute alla Stazione dalle Autorità, dalle Deputazioni, da una Commissione di signore, che offrirono alla Regina un mazzo stupendo. Poscia salirono nelle carrozze insieme a Cairoli, entrarono in città accolte da applausi entusiastici fra una pioggia di fiori. All'ingresso nella piazza Vittorio furono salutate da grandi acclamazioni. Le Loro Maestà, scese al palazzo, dovettero affacciarsi al balcone ove rimasero largamente, rispondendo comunse ai cordiali saluti dell'immensa folla. Dovunque un agitarsi di cappelli e fazzoletti. Il podio si riserva sulla piazza da tutte le vie. La decorazione della piazza è bellissima. Trenta Associazioni sono schierate sulla piazza. Cairoli è comparso al balcone presentando il Principe. Grandi applausi. Furono presentati mazzi alla Regina e al Principe. Il ricevimento è incominciato alle ore 1.40. Continuano acclamazioni vivissime. Le campane delle chiese suonarono a festa. Dieci bande musicali percorrono la città.

Livorno 9. Il ricevimento fu splendidissimo. Il Re ricevette le rappresentanze delle Autorità e di tutte le Associazioni, intrattenendosi a pasolare con esse. La piazza e le vie adiacenti sono stipate sempre di popolo festante. Alle ore 3 ebbe luogo una refezione. Facevano corona alle Loro Maestà i membri del Municipio e della Provincia e quelli della Camera di commercio, il Prefetto, il presidente del Tribunale, il corpo consolare.

Poscia le Loro Maestà uscirono in carrozza seguite da numeroso corteo ed applauditissime. La carrozza è piena di mazzi di fiori. Le Loro Maestà visitarono il cantiere Orlando, accompagnate da Cairoli e da Brin. Le figlie degli operai offrirono un mazzo di fiori alla Regina. Le Loro Maestà ebbero l'inaspettata sorpresa del varo del piroscafo in ferro della Compagnia Florio, battezzato col nome di *Venezia*. Il varo riuscì ottimamente. Le Loro Maestà visitarono il vasto stabilimento e la corazzata *Lepanto* in costruzione. Dopo breve sosta, le Loro Maestà lasciarono il cantiere, acclamate sempre dagli operai e da numerosa folla.

Vienna 9. L'Imperatore accordò l'amnistia generale per la Bosnia e l'Erzegovina. Si pubblicherà un proclama imperiale a quegli abitanti. La *Corrispondenza Politica* smentisce la notizia del *Manchester Guardian* riguardo al preteso accomodamento austro-inglese per lo sgombero da parte dei Russi, del territorio turco.

Madrid 10. I giornali ministeriali dichiarano che le voci di crisi ministeriale sono infondate.

Belluno 10. Appoggiando la proposta della Commissione, i cittadini in teatro affollatissimo votarono un indirizzo al Governo a favore della strada ferrata Treviso-Feltre-Belluno.

Pietroburgo 9. Si constata in via ufficiosa non essere giunta da Livadia alcuna comunicazione relativa all'annunziata nomina di Schuwaloff a vice-cancelliere e alla prossima assunzione da parte sua della direzione degli affari esteri. È pari affermata la notizia della dimissione di Gorciakoff della successione al suo posto di Schuwaloff e della nomina di Orloff a successore di Schuwaloff a Londra.

Vienna 10. L'incertezza diplomatica perdura ed assieme ad essa la preoccupazione ispirata dai progetti della Russia. Le rinunce dei delegati ostili ad Andrássy si moltiplicano.

Praga 10. I deputati ed i giornalisti czechi fondarono una società politica, il cui scopo è quello di procurare la partecipazione dell'elemento nazionale alla vita parlamentare.

Budapest 10. Szlavay, presidente della Delegazione ungherica, pronunzierà oggi un discorso in senso governativo ed ottimista, il cui tenore venne già preventivamente approvato dal club della maggioranza.

Berlino 10. Bismarck è indisposto.

Roma 10. Nessuna convenzione fu ancora firmata fra il governo e la Banca di Francia relativamente ai 100 milioni d'argento. Le condizioni pubblicate dai giornali sono inesatte. Il governo presenterà a questo proposito quanto prima alla Camera un progetto di legge.

Londra 10. Nel suo discorso al banchetto del lord Major, Beaconsfield manifestò la speranza che il trattato di Berlino sarà effettuato alla lettera da tutte le potenze interessate, perché a ognuna di queste potenze deve premere la conservazione della pace; disse che combatterà qualsiasi supremazia particolare, e soggiunse che la questione indiana non presenta seri pericoli, avendo già l'Inghilterra prese colà delle precauzioni militari atte a tutelare i suoi interessi.

Serajevo 10. Una deputazione di notabili maomettani presentò a Filippovich un memoriale destinato all'imperatore. In questo documento essi domandano l'annessione della Bosnia all'Austria, a patto però che la provincia sia dotata d'istituzioni politiche e religiose in senso autonomo; si chiede inoltre che le scuole confessionali vengano sostituite da scuole popolari e che venga accordata una amnistia generale. Filip-

povich promise il suo appoggio, annunciando che l'amnistia era già accordata. Il tifo inferisce.

Costantinopoli 10. Si assicura che il governo turco è disposto ad intavolare delle trattative di conciliazione con la Grecia.

ULTIME NOTIZIE

Tortino 1. All'università ebbe luogo l'inaugurazione del busto a Luigi Cibrario. Rinando fece un applauditissimo elogio; il senatore Berti, rappresentante Venezia, ricordò i legami che esistono fra Venezia e il Piemonte; fu acclamato. Il Sindaco a nome della città di Torino mandò un vivo saluto alla eroica Venezia, accolto da un generale evviva.

Aden 9. Passarono i postali *Australia* ed *Arabia*, diretti il primo per Bombay e l'altro per Genova.

Livorno 10. Iersera, dopo la partenza delle Loro Maestà vi fu una imponentissima dimostrazione al *Popolano*. Acclamazioni all'inno reale.

Firenze 10. Stamane a Corte vi fu il ricevimento delle Deputazioni. Oggi passeggiato alle Cascine. Stassera pranzo di gala, quindi le Loro Maestà interverranno al Teatro Nuovo. Il re ha espresso il desiderio di fargli presentare i rappresentanti delle associazioni popolari della città; li riceverà domani.

Bairut 10. Il disaccordo fra il governatore del Libano e il clero fu appianato, grazie ai buoni uffici del console francese. Boston Pascià autorizzò il ritorno del vescovo Bistani.

Parigi 10. (ore 5) Boulevard 11221 1112 Egiziano 600275, italiano 7440, ferrovie 37250.

Roma 10. Zanardelli è arrivato.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo Comunicato.

Un imparziale per caso ebbe sott'occhi il giorno 4 corrente mese l'articolo comunicato nel *Giornale di Udine* dal sottoscritto Venceslao Menazzi per lo zio Giuseppe Menazzi in cui dichiarava che come risultazione dal successivo Consiglio in Terenzano il 3 c. m. trovò che la taccia inserita dalla privata Commissione e cappellano don Gennaro Lorio allo zio, come amministratore dei beni della Chiesa di Terenzano, e degna d'una approvata smentita, essendo il suddetto, non come lo ritenevano le deboli scienze di quei poveri villici, debitore verso i suddetti beni, ma bensì creditore. Non solo, ma ebbe l'onore di leggere nel numero 265 6, c. m. dell'istesso *Giornale* una rettifica dell'articolo comunicato dal sig. Venceslao Menazzi. Avendo scorso tanto nell'articolo, come nella rettifica dei erroni, che veramente sono intollerabili, si autorizza di analizzarli ed a suo d'opere di corredarli della dovuta correzione. Essendo stata la base del Consiglio trattata sul resoconto dell'amministratore Menazzi Giuseppe, e tale richiedente con lettera dal Reverendo suaccennato, ed approvato alla chiusura dei conti, essere il suddetto creditore di i.l. 1000 e più, non è da contraddirsi la fretta che ebbe il nipote Menazzi Venceslao nella comunicazione di ciò, inserita nel *Giornale di Udine* N. 265, 4 novembre: di poi si trova una debolezza da bambini nel rimarcare se il Venceslao Menazzi un momento trovato privo di riflessione, inserì nell'articolo comunicato essere lo zio fabbriciere anziché amministratore dei beni stabili acquistati dal R. Demanio, ma si deve avvertire i deboli sottoscritti del comunicato 1° nel *Giornale di Udine* N. 265, 6 corrente mese che il Venceslao Menazzi non è da ritenersi tanto ignorante del non sapere che la missione del fabbriciere dev'essere gratuita; come pure non si trova capace l'amministratore attratto dall'interesse pretendendo presentemente i.l. 475.37 come spettanza dell'otto per 010 per gli dieci anni d'amministrazione dei sovraecci beni; no, da un cuore magnanimo quale quello dell'amministratore non era capace di eseguire tale azione, ma gli venne suggerito tale diritto, ed imposto d'aldoitarlo dal Reverendissimo don Gennaro Lorio, e quindi non si trova alcuna opposizione di fare qualora vengono dettate leggi d'una coscienza, che la si ritiene almeno scema di colpe. Non è contraddetto il pensare del Venceslao Menazzi, se alla chiusura dei conti si crede pretendente di i.l. 427.30 di sconti per il calcolo dell'amministrazione eseguita dallo zio Giuseppe Menazzi dal 3 agosto 1868 all'11 novembre 1878 per gli sborsi fatti dal suddetto al R. Demanio, come trovasi smentita la pretesa della Chiesa degli interessi che imborsò (come è stato detto) dal 1868 al 1878, poiché non appena l'amministratore imborsava qualche somma, doveva tosto occuparla ai continui bisogni, per pagare il R. Demanio o altro. Si ritiene per voce sicura che per amministratore riguardava il solo Giuseppe Menazzi, e non l'altro zio, poiché se quest'ultimo si adoperò a beneficio della Chiesa, lo fece coi sassidi, o meglio risultò che ha ricevuto nell'eseguire vari lavori comunali, come impresario. Male s'addice ancora, da certuni, a ritenere che fra gli due zii del Venceslao Menazzi esisté una sola cassa, e di ciò vengono falsamente approvati, perché inseriscono che in una data epoca il secondo zio domandava all'amministratore lo sborsò d'una determinata somma per la fabbrica della Chiesa, ma tale somma eravi stata consegnata dallo stesso all'amministratore come riparmio, ma tosto presentato il bisogno chiedeva la restituzione, quindi si approva che la cavatina detta dai sot-

toscritti, non ragionevole, la si trova invece ragionevolissima, non avendo mai avuto nulla relazione i conti dell'amministratore con quelli dell'altro zio; per conclusione si dichiara che tanto l'amministratore come quest'ultimo procressero con coscienza; e con indefessa attività si adoperarono, senza sentimento d'interesse, in tutto ciò che riguardava per il bene della Chiesa, e del villaggio. Nel mentre che nei vari villaggi i cappellani e parrocchi versano i più dolci consensi a Terenzano invece si trovano privi di particolarità, avendo come reggente della frazione don Gennaro Lorio, il quale ci pare poco idoneo ad esercitare il sacro ufficio affidatogli. Infine si prega i sottoscritti, se avranno l'intenzione di favorirci un secondo comunicato, di consultare prima migliori scienze, acciò l'imparziale rimanga un po' più soddisfatto.

Lotto pubblico

Estrazione del 9. novembre 1878					
Venezia	47	80	49	22	23
Bari	36	47	25	79	32
Firenze	47	72	71	19	4
Milano	52	40	68	41	10
Napoli	61	25	8	48	53
Palermo	47	80	27	40	53
Roma	41	57	37	46	30
Torino	4	31	45	9	57

Occasione unica

Per essermisi presentate delle circostanze di **Acquisti a prezzi eccezionali**

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

I GRANDI MAGAZZENI
DEL

PRINTEMPS

nonna l'onore di far noto alla propria clientela, che il **Grande Catalogo Illustrato** per le novità invernali usci dalla stampa. Questo grazioso e piccolo volume contiene la nomenclatura ed i disegni delle più belle novità in Abiti, Paletot - Mantelli - Lingerie, Corredi, Seterie, Fantasie, ecc.; come pure i più completi ragguagli circa alle spedizioni, le quali effettuansi franco di porto a partire da 25 franchi.

I Cataloghi ed i campioni sono inviati gratis e franco a tutte le persone che ne faranno domanda, con carta postale, o lettera affrancata indirizzata ai

GRANDI MAGAZZENI DEL PRINTEMPS 70 BOULEVARS HAUSSMANN A PARIGI.

N. 271.

MUNICIPIO DI MOIMACCO

1 pubb.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 20 del corrente mese viene aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola elementare femminile, nell'anno stipendio di L. 306. Le istanze corredate a norma di legge, saranno presentate al Municipio entro il detto termine.

Moimacco il 5. novembre 1878.

Il Sindaco
De Puppi Giuseppe.

ELISIR - VERMEFUGO - ANTICOERICO

DIECI ERBE

VERMEFUGO - ANTICOERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende soltanto coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
da 1/2 litro	1.25
da 1/5 litro	0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato, con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2.70
Alla staz. ferr. di Udine	2.50
Codroipo	2.65 per 100 quint. Vagone comp.
Casarsa	2.75 id. id.
Pordenone	2.85 id. id.

N.B. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

RICERCATI PRODOTTI

GERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico, presenta a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 300000000.

Il Gerone che vi offriamo non è che un semplice Gerone, composto di medolla di buona quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno e Nero perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante stuccio lire 3.50.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere Profumiere Nicolo Clain in Mercato vecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosero Augusto.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridone il primitivo naturale colore ai capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla fogore, rigonfia lucido e incisività alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Un elegante astuccio lire 4.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavoratura, né prima né dopo l'applicazione.

Bottiglia grande, 3.

Acqua Celeste Africana

Unica tintura in Cosmetico, presenta a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 300000000.

Il Gerone che vi offriamo non è che un semplice Gerone, composto di medolla di buona quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno e Nero perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante stuccio lire 3.50.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere Profumiere Nicolo Clain in Mercato vecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosero Augusto.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry a Londra, detta:

REVALENZA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, spippe, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insomme, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrsi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869 Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. (limited)** n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; Comessatti e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Bude - Luigi Maielo - Valeri Bellino **Villa Sant'Antonio** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Monza** Luigi Biliani, farm. **Sant'Antonio**; **Pordenone** Rovigo, farm. **della Speranza** - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Cagnoli, piazza Antonieta; **Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli **avvisi di concorso** ed altri simili, ai quali dovrebbero ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunti legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che nondi ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inscrizione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunti, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro **avvisi di concorso** ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il **Giornale di Udine**, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Consiglio, consolazione, vita nuova.

Chi si trova in istato di prostrazione fisico - morale, e chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiantò il fiore della sua preziosa vita, ed è martorato da certe malattie come l'impenitenza e sterilità, troverà consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

COLPO GIOVANILI

ovvero

Specchio per la Gioventù.

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di L. 2.50, ovvero per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi al qui seguente indirizzo: Milano - Prof. E. SINGER - Milano, Via S. Dalmazio, 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIOdontina

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

ISTITUTO BACOLOGICO SUSANI

1879 - ALLEVAMENTO - 1879

Seme-bachi di Cascina Pasteur in Brianza

Stabilimento premiato dal R. Istituto Lombardo col medaglia di Brambilla, con diploma all'Esposizione campionaria di Torino, con medaglia del progresso a Vienna e nel concorso di Reggio Emilia nel 1876 con

medaglia d'oro del Comizio Agrario di Milano

DEPOSIZIONI ISOLATE - ALLEVAMENTI SPECIALI - SELEZIONE - MICROSCOPICA - INFEZIONE RAZIONALE

sistema privilegiato di custodia con macchine frigorifere

Per programma, Contratti a prodotto e Commissioni rivolgersi al Sig. CARLO BRAIDA in Udine, Via Daniele Manin; già S. Bortolotto N. 21.

IL FERRO DIALIZZATO LIQUIDO

uso Bravais dei farmacisti

MINISINI & QUARGNALI

UDINE, IN FONDO MERCATOVECCIO

è il migliore di tutti i composti di ferro, ed il più efficace contro l'Anemia, la Clorosi, il Rachitismo.

Tonicoo ricostruttore negli organismi indeboliti dopo lunghe malattie, indicatissimo per individui di costituzione linfatica e scrofolosa.

DOSE. Un cucchiaino da caffè avanti il cibo due volte al giorno per i bambini, e tre volte per gli adulti.

MINISINI E QUARGNALI

Dalla suddetta Ditta trovasi pure un grandioso deposito di **Droghe e Medicinali**, **Prodotti chimici**, ecc. ecc. **Pennelli**, **Vernici**, **Colori**, **Oggetti di gomma elastica** di qualunque genere, il tutto a prezzi limitatissimi.

Condizioni di Debolezza

37a Edizione